

ORA IL GOVERNO POTREBBE RINVIARE DI UN ANNO LA RIFORMA

D'Alia: sull'affossamento delle province ci sono anche le impronte del Pd

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Nessuno vanti una presunta superiorità morale. Che sul caso delle province non è proprio il caso. Il senato ieri ha ratificato quello che era nell'aria e nei resoconti della prima commissione: la conversione del decreto legge sulla riduzione delle province non sarà calendarizzata. La conferenza dei capigruppo ha individuato i provvedimenti che prima di Natale devono essere approvati da Palazzo Madama. E il dl province non figura. «Una responsabilità politica che è tutta parlamentare, in primis del Pdl, certo, ma anche del Pd», attacca Giampiero D'Alia, capogruppo UDC.

Domanda. Il Pd ha detto che la mancata conversione del dl è un fatto gravissimo.

Risposta. Certo è vero, si innesca il caos istituzionale. Con il ritorno in vita del SalvaItalia, le funzioni non saranno più comunque delle province, ma non si sa come saranno svolte da regioni e comuni. E il Pdl, presentando la pregiudiziale di costituzionalità, che la Lega avrebbe appoggiato, ha messo la pietra tombale sul provvedimento. Ma sul fallimento del dl ci sono anche le impronte del Pd.

D. Che vuol dire?

R. In commissione Pd e Pdl hanno presentato emendamenti in parte coincidenti.

Anche il Pd ha le sue poltrone da salvare. Anche il Pd non vuole smobilitare consiglieri e assessori.

D. Ora il governo sta pensando di correre ai ripari con la Stabilità.

R. Aspettiamo che il governo presenti l'emendamento correttivo. E l'unica via per uscire dal disastro che si innescherebbe dal 1° gennaio prossimo.

D. Quali le priorità?

R. Serve salvare le norme che consentono di proseguire nel processo di razionalizzazione. Le città metropolitane, per esempio, vanno riempite di contenuti.

D. L'emendamento potrebbe anche disporre una semplice proroga del termine del 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2013. Così il problema almeno per un anno è risolto.

R. Sempre meglio che il caos istituzionale in cui è stato gettato il sistema delle autonomie locali da parte di chi ha presentato 600 emendamenti.

D. Ma non è il solito modo per rinviare il problema e, alla fine, per non fare nulla? Il rinvio di un anno a tanti cittadini suonerebbe come l'ennesima beffa della politica.

R. Plausibile. Però la colpa, anche se il provvedimento non era perfetto, non è del governo Monti.



Giampiero D'Alia

© Riproduzione riservata

